



# “Preliminary due diligence”: la strategia della prudenza

Le attività informative preliminari sono sempre più richieste anche dalle Pmi come strumento strategico e decisionale per affrontare le sfide del mercato con determinazione e mitigare il rischio attraverso la conoscenza.

di **Monica Silvestri**

Il controllo di due diligence preliminare nell'ambito di operazioni commerciali e di business è una scelta strategica determinante a tutela degli interessi aziendali: effettuare adeguati controlli sulla controparte (cliente, partner, fornitore, azionista, collaboratore) consente di verificarne in anticipo il valore, la condizione, l'integrità morale e la reputazione, tutelandosi da potenziali perdite economiche, reputazionali, finanziarie e problematiche legali. Con il diffuso rischio di corruzione su scala internazionale, inoltre, i controlli preventivi coadiuvano l'azienda nell'ottemperare alle normative anticorruzione, antiriciclaggio e appalti.

## A chi serve la due diligence?

La “Dovuta Diligenza” è necessaria a chiunque si sieda a un tavolo delle trattative per conoscere l'interlocutore “oltre l'apparenza” e valutare per tempo l'opportunità e la convenienza di una relazione commerciale: che si tratti di investimenti, fusioni, operazioni assicurative, fornitori, potenziali clienti o candidati, è determinante per prendere decisioni ponderate e minimizzare le aree di rischio. Le attività informative preliminari, di norma ottemperate dagli organi di Risk & Compliance delle multinazionali, sono sempre più

richieste anche dalle Pmi, come strumento strategico e decisionale. La prudenza in questo caso non è qualcosa che limiti l'iniziativa imprenditoriale, ma, anzi, rappresenta un valido supporto al suo sviluppo nella misura in cui la protegge da rischi che potrebbero essere determinanti per la sua stessa continuità. Si pensi in particolare a:

- **Rischio di collegamenti con corruzione e riciclaggio** | Selezionare con attenzione partner commerciali e subappaltatori consente di adeguarsi alle misure previste dalle normative anticorruzione (D.Lgs. 231/2001) e tutelare l'integrità della propria Supply Chain dal rischio di infiltrazioni e di collegamenti con partner commerciali esposti;
- **Rischio economico** | Operare con partner commerciali non solidi può esporre la propria azienda a gravi conseguenze anche dal punto di vista economico. Il controllo del Rischio in questo caso si basa sulla valutazione dei punti strategici della Controparte: la sua struttura societaria e organizzativa, le dimensioni, il business e il mercato di riferimento, i fattori critici, la business continuity, i dati economico-finanziari, i rischi potenziali, le attività e le passività, le relazioni commerciali, l'analisi degli esponenti, la valutazione di rumors e informazioni ufficiose;
- **Rischio reputazionale** | Relazionarsi con partner collegati alla criminalità o che operino in modo non trasparente può causare gravi danni alla Reputazione aziendale, che andrà a subire le ricadute dei comportamenti inappropriati delle società collegate. Si pensi a fornitori coinvolti in pratiche di sfruttamento dei lavoratori di filiera o che siano carenti in tema di salute, sicurezza dei lavoratori, ambiente anche in ottica ESG e di sostenibilità.

## L'importanza dell'Osint

In questo processo informativo, l'utilizzo dell'Osint (*Open Source Intelligence*) consente di completare la visione del quadro complessivo a 360 gradi e in modo aggiornato. Attraverso il reperimento, la selezione e l'analisi delle Fonti aperte infatti, si otterrà un valore aggiunto capace di delineare un profilo il più possibile esaustivo della Controparte. Al di là dei dati ufficiali, l'Osint consentirà di ottenere informazioni da stampa internazionale, nazionale e locale, social

network, rumors di competitor, clienti e fornitori, recensioni, criticità legate al Covid e rilevare eventuali problematiche legali e reputazionali.

## Cosa viene controllato?

Un'analisi di due diligence preventiva consente di conoscere in modo il più possibile approfondito la propria controparte. Il controllo inizia da una approfondita analisi dei dati ufficiali della Camera di Commercio di riferimento, con attenzione alla storicità aziendale, alla composizione dell'azionariato, alle modifiche societarie rilevanti o insolite. L'analisi prosegue con l'approfondimento della struttura societaria e l'identificazione di eventuali negatività su tutti i soggetti apicali (gravami immobiliari, protesti o pregiudizievoli di conservatoria, notizie di rilievo reputazionale, collegamenti con la criminalità, coinvolgimento in processi, casi di corruzione e riciclaggio, criticità di qualsiasi genere). Segue poi un esame approfondito del bilancio, che porterà alla determinazione di un rating sintetico definito da un'analista, che costituirà l'indicatore dei risultati finanziari e della solidità finanziaria dell'azienda. Si analizzeranno dunque con attenzione il rispetto delle normative anticorruzione e antiriciclaggio, le Certificazioni possedute, l'eventuale presenza nella White List della Prefettura di riferimento, l'eventuale coinvolgimento in processi o casi giudiziari. Per completare e aggiornare il quadro della Controparte, se ne analizzerà quindi la presenza lato web attraverso l'analisi incrociata delle fonti aperte: solo dalla relazione tra dati ufficiali, dati ufficiose e informazioni provenienti dal web, si può infatti ottenere un quadro tridimensionale, capace di restituire un'immagine il più completa possibile del soggetto analizzato. La corretta e continua valutazione della propria catena di fornitura e delle relazioni commerciali rappresenta un nuovo punto di vista, dove il focus non sono più i singoli aspetti aziendali (bilanci, qualità, continuità), ma dove l'azienda è inserita in un contesto dinamico, variabile ed estremamente mutevole, fatto di relazioni sempre più allargate e di informazioni sempre più numerose. Scegliere di operare attraverso una Due Diligence preliminare rappresenta sicuramente un grande passo evolutivo per le aziende che vogliono affrontare le sfide del mercato con determinazione e mitigare il rischio attraverso la conoscenza.

## L'AUTRICE

**Monica Silvestri** è Open Source Intelligence Analyst di Fox & Patton Advisor, società di Torino specializzata in Credit Risk Management. È laureata in Scienze della Comunicazione con specializzazione multimediale e ha esperienza decennale in Corporate Investigation e Osint.

